

Il complesso religioso *Beato Giovanni XXIII* è costituito dalla chiesa, dalla casa del sacerdote-custode, dal Centro per la realizzazione della pastorale di zona e dalla settecentesca chiesetta-santuario di Sant' Alessandro martire, che assume la funzione di santuario-cappella feriale. La torre campanaria del complesso rimane quella della *Chiesa di Sant' Alessandro*. Il materiale che caratterizza l'opera è la **pietra rossa di Verona**, che riveste l'intero complesso ed è posata con corsi regolari di altezza multipla "fugati" orizzontalmente.

Il Centro per la pastorale di zona

Al Centro si accede a piedi dalla zona del sagrato, posto davanti alla chiesa, passando sotto il porticato. Il corpo edilizio è caratterizzato da un lungo porticato (circa 100 metri) che collega la casa del sacerdote con la sala multiuso e il Centro per la pastorale. L'immagine rimanda un poco al modello della **stoà ellenistica** che caratterizzava l'*agorà* (piazza) e aveva la funzione di filtro-collegamento tra il "dentro" degli edifici e il "fuori" della piazza. E, come gli edifici che si affacciavano sull'*agorà*, il Centro vuole essere un punto di aggregazione civile oltre che di maturazione religiosa. Nel Centro, oltre alla sala polivalente, sono collocati gli uffici, il bar e lo spazio di intrattenimento e dei giochi, le dieci aule per l'esercizio della catechesi e per l'incontro fra gruppi di piccole dimensioni, disposte nel numero di quattro al piano terra e sei al primo piano. L'edificio si affaccia sugli spazi a verde posti a sud della chiesa e che sono attrezzati per i momenti di gioco all'aperto. Nel piano seminterrato sono collocati due spogliatoi per i ragazzi, uno per l'arbitro, un box e lo spazio per il magazzino e per gli impianti tecnologici. I passi carrai sono previsti da via Po.



La chiesa a pianta quadrata è orientata nella stessa direzione della *Chiesa di Sant' Alessandro* e assume la forma di un grande prisma in pietra, con piani geometrici rigorosamente definiti e con un'accentuata verticalità delle quattro pareti che la caratterizzano (alte circa 23 metri). La parete della facciata riporta il simbolo della croce. L'ingresso è sottolineato da un monumentale porticato a protezione della grande parete vetrata e del portale processionale.

L'interno, si presenta ad aula unica, di circa 25 metri di lato, che disegna uno spazio unitario, caratterizzato dal pavimento e dallo zoccolo di rivestimento parietale in rosso di Verona levigato. Le restanti pareti sono interamente rivestite in legno disposto a lamelle orizzontali e laminato a foglia d'oro, in modo da trasformare la chiesa in una perfetta cassa armonica luminosa. L'interno è illuminato dai quattro grandi lucernari che irrorano la chiesa di luce zenitale, dando in modo semplice e immediato il senso del rapporto con il divino.



Sopra: vista dell'altare, sotto: vista dell'ingresso.



L'immagine complessiva rimanda a un grande "fiore di pietra", teso a catturare la luce del cielo. Tutto l'arredo fisso (altare, ambone, acquasantiera, custodia eucaristica, lampada perenne) è realizzato in pietra rosso di Verona con alcune parti in acciaio satinato. Il presbiterio di forma semicircolare, dominato dall'altare e dall'ambone, è concluso da una doppia abside, caratterizzata dalla parete scolpita dallo scultore toscano Giuliano Vangi. La scultura rappresenta il Cristo nel momento del passaggio dalla morte alla resurrezione con un gruppo di donne addolorate. Accanto al presbiterio, a destra, sono collocati la custodia eucaristica, la lampada perenne e una statua dedicata alla Vergine, mentre a sinistra è collocato lo schermo con l'immagine del beato Giovanni XXIII. Sul lato destro della chiesa, si trova un ingresso-uscita di sicurezza laterale e, sul lato sinistro, l'accesso alla penitenzieria e alla sacrestia. Il corpo edilizio della sacrestia, rivestito esternamente in metallo laccato nero, ha la funzione di cerniera fra la chiesa e il Centro per la pastorale di zona.

Il retro della chiesa.

